

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Pa va all' Ufficio del Giornale	Annata L. 18	Semestre L. 9.50	Trimestre L. 5.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—
Per l'estero le spese di posta in più.	» 24	» 12.50	» 6.50

pagamenti postali si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 38 lettere, siano in rimpunzioni, spazi in carattere di testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Quella temperanza relativa o almeno quella riservatezza che i partiti sembravano disposti a mantenere in Francia, è completamente cessata: la lotta non ha tardato a spiegarsi, e non ci vuol molto perché raggiunga il suo stadio più acuto.

Foatou, ministro dell'interno, sostenne contro Ferry le ragioni del governo, discutendosi la proposta della commissione d'inchiesta intorno alle elezioni e agli abusi commessi dagli agenti durante quel periodo.

La teoria dei radicali si capisce: tali in Francia, tali in Italia, tali dovunque vogliono imporsi alla sincera volontà del paese. Il governo, secondo essi, deve stare spettatore impassibile, disarmato contro i maneggi leciti ed illeciti dei partiti: deve lasciare che il corpo elettorale diventi un comodo gioco nelle mani dei più furbi e dei turbolenti: non dovrà nemmeno esprimere qualunquo le candidature da lui preferite. Noi comprenderemo questo sistema di assoluto disinteressamento nel governo, se i partiti a loro volta lasciarono agli elettori piena libertà di esprimere la loro opinione, senza cercare d'influenzarla e d'imporre i candidati secondo gli interessi particolari di questo e di quello, anziché secondo gli interessi generali del paese. Ma quando i partiti si agitano e maneggiano contro corrente del potere esecutivo, questi ha diritto di difendersi, e d'indicare almeno le sue preferenze.

I radicali la comprendono bene questa teoria, e ne ammonitano la legittimità quando afferrano il potere; lasciano far a loro per valersi

di tutte le ruote governative allo scopo di assicurare il trionfo delle loro creature. Lo abbiamo visto qui da noi nel breve volgere di due anni scorsi dacché il potere trovò nelle mani del partito radicale progressista. Non vi è abuso indegno che non sia stato commesso, non vi è calunnia che sia stata risparmiata.

Dal resto ciò che valgono i radicali di Francia, lo dimostra che non hanno vergogna di tirarsi in campo lo straniero, e di farsi belli delle sue minacce in una questione di politica internazionale. A udire Ferry i francesi dovrebbero darsi i voti ai repubblicani piuttosto che ai conservatori, perché così si desidera a Berlino.

Finora qui da noi non si è discesi così basso nella scala del patriottismo: speriamo che non ci si arriverà nemmeno in avvenire.

La conferenza ferroviaria del rappresentante Lombardo-Veneto

La conferenza tenutasi l'altra sera in Verona dai rappresentanti delle varie provincie Lombardo-Venete interessate nelle questioni ferroviarie che vi si dovevano discutere, fu quale desideravamo dovesse avvenire ogni qualvolta gente seria si riunisce per trattare argomenti seri e che interessano vitalmente l'avvenire economico e commerciale della nostra regione. E difatti, chiarezza, semplicità e sollecitudine furono i caratteri distintivi di quella conferenza.

Il concetto dell'onore Senatore Lampertico, che fu il promotore di questo convegno, era semplicissimo; approfittare cioè di questa circostanza eccezionalmente favorevole in cui il Governo nostro può disporre senza restrizione qualsiasi delle strade ferrate, perché nelle eventuali conven-

zioni venga in modo preventivo ad obbligarlo disciplinata, la materia degli orari, dei servizi cumulativi e delle tariffe, per modo, che queste provincie ottengano i migliori benefici possibili, e la linea consorziale Vicenza-Treviso possa usufruire realmente del trasporto delle merci della sua minore lunghezza in confronto dell'altra linea Vicenza-Padova-Mestre-Treviso.

Questo concetto complessivo e sintetico dell'onore Lampertico, venne specializzato con inappuntabile chiarezza e precisione nelle deliberazioni prese dalla conferenza e che sotto riportiamo.

Dopo la lucidissima esposizione fatta dal Lampertico, il deputato Righi accettando pienamente i concetti direttivi dell'oratore, osservò come sarebbe stato conveniente non solo, ma necessario che venisse modificata la formula della deliberazione 2ª per modo che quanto si chiede in essa, anziché sia limitato alla sola linea consorziale Vicenza-Treviso, venisse accettato piuttosto quale principio generale e di massima, e quindi esteso a tutte le linee che si trovino in condizioni analoghe a quella di Vicenza-Treviso.

Dimostrò come con tale più ampio indirizzo si corrispondeva non solo alle esigenze della giustizia in materia di uguaglianza di trattamento fra cittadini di un medesimo Stato, ma si provvedeva in pari tempo all'interesse stesso della linea Vicenza-Treviso, togliendo a vantaggio di questa tutto ciò che nella loro liquidazione dei voti si potesse essere di restrittivo e di piccolo, ed accennando l'interesse di quella linea, coll'interesse più ampio, quello della generalità di tutte le provincie italiane.

Accennò alle condizioni analoghe a quelle della linea consorziale Vicenza-Treviso, in cui trovansi la linea pur costruita dal consorzio delle tre provincie Verona Mantova Modena, ed altre linee che assistono in Lombardia ed altrove.

L'onore Cucchi di Bergamo sorse ad appoggiare vivamente il concetto sviluppato dal deputato Righi, dimostrando diffusamente come il concetto stesso deve essere accettato non solo per l'indole sua di tutta giustizia e convenienza in linea generale e teorica, ma perché troverebbe anche in Lombardia la pratica sua applicazione.

Il senatore Lampertico si dimostrò disposto non solo, ma lietissimo di accettare quest'ordine di idee, di guida che sospesa per pochi momenti la seduta e ritiratosi in unione ai proponenti, venne formulato di pieno accordo l'articolo 5 aggiuntivo col quale si stabilì che tutte le deliberazioni vennero prese e raccomandate per l'intera loro applicazione a tutte le altre linee, le cui condizioni siano uguali od analoghe a quelle della linea Vicenza-Treviso.

Presero poscia la parola l'onore Piccoli per una osservazione sugli orari in rapporto alla stazione di Padova, l'onore Antonbin sul modo più sollecito di far pervenire al Governo le deliberazioni della conferenza, e l'onore L'oy per ringraziare a nome dei convenuti il Municipio e la Camera di commercio di Verona pel modo tanto gentile con cui vennero accolti gli intervenuti.

Alle 11 si cessò la conferenza era solita. Siamo lieti oltremodo, e lo diciamo con tutta l'espansione dell'animo, di vedere che il senso pratico degli affari ed il valore morale e materiale del tempo comminci ad essere apprezzato anche fra noi, e che siamo lieti di veder che cosa essi faranno nel nostro paese, non siano approfittati di questo convegno per fare una qualche baldoria, una illuminazione, un banchetto, od una festa od allegria qualunque. Per tal modo e per tal modo soltanto gli italiani emanciparono a farsi, come desiderava giustamente il povero d'Azequo.

Dopo ciò ecco qui il testo delle deliberazioni votate ieri dall'assemblea ad unanimità:

«I. Che lo speditore abbia piena facoltà di spedire la merce per la linea di sua convenienza.

«II. Che ritenute uguali le tariffe della ferrovia Vicenza-Treviso alle tariffe delle altre ferrovie italiane, alle tariffe decrescenti in ragione di distanza la linea Vicenza-Treviso sia cumulata, a beneficio della merce, colle altre ferrovie, e la competenza risultante sia divisa in proporzione chilometrica fra chi esercita la linea Vicenza-Treviso e chi esercita le altre.

«III. Che si devenga ad accordi tra le due amministrazioni per evitare alle stazioni di transito di Vicenza e di Treviso le doppie consegne e riconsegne.

«IV. Che almeno con un treno giornaliero discendente ed ascendente sia reso possibile il viaggio da Milano ad Udine per Vicenza e Treviso senza interruzione e ciò senza soppressione ed aggiunta di treni sulle linee Bologna Padova Venezia, Milano-Venezia, Venezia Udine, e senza scapito delle coincidenze di Padova.

«V. Che le spese variabili e fisse per servizio delle stazioni comuni siano divise in proporzione del numero dei carri vuoti e pieni che entrano ed escono dalle medesime.

«È aggiunto in fine:

«VI. Che tutte queste deliberazioni vengono prese e raccomandate al governo ed al parlamento per l'intera loro applicazione a tutte le altre linee, le cui condizioni siano uguali od analoghe a quelle della linea Vicenza-Treviso.

«È stabilito di dar comunicazione a mezzo di telegramma ai ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze delle seguite votazioni e di far seguire quindi speciale rapporto, invitando anche le rappresentanze locali e delle Provincie della Lombardia e del Veneto, a far valere cotesti voti presso il Governo a mezzo dei loro rappresentanti al Parlamento nazionale, in occasione delle discussioni sulle Convenzioni Ferroviarie.

(L'Arena)

Note per la guerra

Il corrispondente militare della *Politische Correspondenz* afferma che si è molto meravigliato al quartier generale russo dell'inazione di Osman pascià mentre il generale Gurko attaccava e impossessavasi delle posizioni di Gornj Dubnik e di Telisce. E su questa immobilità del generale turco che i russi fondano principalmente la loro convinzione che la sua posizione è disperata. Se si giudica, dicono essi, dalla sua condotta passiva, non è certo né per negligenza, né per mancanza di discernimento che abbia fatto nulla per venire in aiuto ai distaccamenti di Chekof pascià, stretti d'avvicino; fu in causa della debolezza del suo esercito. Il generale Töleben avrebbe pur dato a questo proposito:

«Se Osman non ha attaccato Gurko durante il combattimento di Dubnik, gli è perché non era in grado di farlo; per conseguenza, la caduta di Plevna non è che una questione di giorni.»

D'altronde deve notarsi che da più di 20 giorni tutte le corrispondenze che vengono dal campo russo ci assicurano che Osman pascià non ha viveri che per dieci giornate, e frattanto la catastrofe preveduta è predetta ad ora fissa e fa sempre aspettare.

Lo stesso corrispondente militare della *Politische Correspondenz* da della sua interessanza sullo scopo delle operazioni del generale Gurko nella direzione d'Orkanie e Sofia, e lo ha fatto in avvertenza:

«Non si tratterebbe soltanto di circondare completamente Plevna; cosa che è d'altronde fatta, ma, inoltre, di preparare una nuova spedizione al di là dei Balcani.»

Questa volta la principale catena dei Balcani sarebbe girata dall'ovest, e la Rumelia verrebbe invasa da due parti a un tempo. Una volta girato il Balcano dalla parte d'Orkanie, il

ordine di entrare in Brenta vecchia, alla volta di Bovolenta, e la unità con ser Angelo Foscarini, per tentare il colpo.

«Sia lodato il cielo, esclamo il Gritti, questa volta pare che dicasi davvero.

«Speriamo, Andrea mio, che tutto vada a seconda, e che il nostro glorioso San Marco, salvi noi e tutta l'Italia dal flagello straniero, parta presto.

«Amen, rispose il Gritti, e io ho Avevo intanto terminato di percorrere il campo, e giunti innanzi al casale ove dimorava il Provveditore, e fu scavalcati, allorché uno stradiotto a cavallo venì davanti a questo, dicendo che quattro cavalieri del territorio bresciano, s'erano presentati agli avamposti e chiedevano d'essere introdotti presso il provveditore Gritti.

«Vengano, rispose, purché non si chiamino né Avogadro né Gambara.

«Né Feroldi, aggiunse; rispose il Sanuto, non meno apostata degli altri.

«Va, conduci qui, disse il Gritti allo stradiotto, che non aveva capito se dovesse o no farli venire.

«Come i quattro emigrati furono così vicini da poter essere riconosciuti, il Gritti andò loro incontro e li accolse con gioia grandissima. Come poi ebbero messo piede a terra, gli abbracciò tutti col più sincero trasporto.

«Siamo venuti, messere, prese a dire il Raitone, per offrirvi il nostro sangue in olocausto alla causa della nostra terra patri, oltant'anni non

«Inclinatosi poi e raccolto un pugno di terra, la baciò esclamando:

«Che tu sii benedetta, o santa terra della libertà.

«Viva San Marco! Viva la libertà! gridarono Ceminio e i Porcellanuzzi, nando le spade, e levandole in alto.

APPENDICE 46 del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

Il primo vestito d'un saio di velluto nero, colla corazzina, ed in testa un cappello di seta parimenti nera, era il provveditore Andrea Gritti. Benché in quel momento di salute inferma, pure non cessava mai d'invigilare, essendo pieno di fiducia che la gloria dell'esercito veneto non fosse spenta. Il Gritti era d'aspetto, come di modi risoluto.

Giovanni Moro, soprachiamato in Venezia *Zoo Sapiata*, altro provveditore, gli cavalcava a sinistra; e a destra, montato sopra una mula, un uomo di circa quarantacinque anni che portava un giubbone di seta nera a buffi, un robalone della stessa stoffa, ed un berretto nero sul capo. Costui era Marin Sanuto, detto il giovane (per distinguerlo dal suo antecessore, soprannominato *Torcello* o il *veo big*) figlio del senatore Leonardo Sanuto. Alla morte del padre trovò Marino per cattiva amministrazione del suo tutore privo d'ogni facoltà; ma la sua intelligenza, in gran parte ripera i torti della fortuna e gli procurò un titolo di storiografo della Serenissima ed una pensione. Egli ha lasciate me-

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

morie così dettagliate della sua patria, che se ogni secolo avesse avuto un Sanuto, conteremmo adesso ora per ora tutti i palpiti di gioia o di timore che la Regina dell'Adria provò da Paolo Anà festo che lo cinse il diadema fino a Lodovico Manin che lo depose a piedi dello straniero.

Paolo Nani, pagatore, seguiva fra altri patrizi che avevano accompagnato al campo il Sanuto.

Questi colla minutezza dello storico coscienzioso andava interrogando il Gritti sui diversi armamenti, e sulle varie condotte che erano là. Andrea dopo di averle enumerate ad una ad una, fiocò sopra tutte quella del conte Bernardino Fortebraccio, che non aveva voluto abbandonare il campo; malgrado la minaccia fattagli dall'Imperatore Massimiliano di confiscare le sue terre di Lonigo e prendere in ostaggio la moglie ed i figli.

Egli, disse il Gritti, ha risposto al trombettista di messer Leonardo, mangiar il pane della Signoria da sessant'anni, e che alla sua età non si rivolta il sacco; per cui l'Imperatore si prendesse pure tutto, ch'egli non voleva saperne di lasciarlo.

Conosco Bernardino, riprese il Sanuto sorridendo di compiacenza, e che questo tratto mi fa meraviglia.

Anche le condotte di Antonio Pio, d'Ettore Fieramosca da Capua, e di Girolamo Savorgnano sono tali da far fronte a molte e molte battaglie francesi.

Ditemi, provveditore, questo Fieramosca è uno di quei prodi che sei anni sono combatte in quella sfida, che ebbe luogo a Barletta tra francesi ed italiani?

Egli in persona, messere; buon

aacquisto, non è vero? Egli è avvezzo a calar fendenti sopra barbe francesi. È capitano d'artiglieria ed ha sotto i suoi ordini cento uomini d'armi, cento cavalleggeri e quattrocento fanti.

Poffare! Bel numero è questo!

«Furono le condizioni che propose per mezzo d'Alv se Molin Savio del Consiglio. Anche i suoi due fratelli Guido e Cesare sono qui ed hanno una condotta di centocinquanta cavalli per ciascuno; ma son'eglino ben valorosi?

In quanto a questo, Andrea mio, presso a poco il valore è in tutti eguale; ché i stradiotti non la cedono ai brisighella, questi non la cedono ai balestrieri, i balestrieri vanno di pari passo con quei di Fortebraccio, del Vitelli, del Pio, del Fieramosca, ecc. Insomma il nostro San Marco non è, come vogliono far credere, al capezzale di morte.

Eh, messere, riprese sospirando il provveditore, così la Signoria mostrasse maggior confidenza e lasciasse più le mani libere ai suoi soldati, le cose, ve lo accetto, sapiano andar assai meglio. Ad ognuno parte sua: sarei pazzo da ostentare s'io mi soggiassi un giorno di portar onorevolmente la toga, e che mai non conobbi altro diritto che quello della spada; così trovo impossibile che dai scrivani del Consiglio, rispettabilissimi cittadini, ma signari a fatto di faccende guerresche, possano saggiamente dirigere le nostre operazioni.

Amico, disse il provveditore Moro sommessamente, non parlate così d'alta voce.

E che disse di male? Questa parte lo io ripeterei in Consiglio.

«Si, interruppe il Sanuto, perché voi le ripeteste tali e quali, ma po-

trebbero da un altro labbro suonare differenti assai.

Soggiunse poi a bassa voce:

«Non gli ch'io vi dia torto.

Animo, su, disse il Gritti ad alcuni soldati che stavano per porsi in cammino, alcuni portando sulle spalle istromenti da lavoro, altri asse e tavole, e un banchetto, od una festa od allegria qualunque. Per tal modo e per tal modo soltanto gli italiani emanciparono a farsi, come desiderava giustamente il povero d'Azequo.

Dopo ciò ecco qui il testo delle deliberazioni votate ieri dall'assemblea ad unanimità:

«I. Che lo speditore abbia piena facoltà di spedire la merce per la linea di sua convenienza.

«II. Che ritenute uguali le tariffe della ferrovia Vicenza-Treviso alle tariffe delle altre ferrovie italiane, alle tariffe decrescenti in ragione di distanza la linea Vicenza-Treviso sia cumulata, a beneficio della merce, colle altre ferrovie, e la competenza risultante sia divisa in proporzione chilometrica fra chi esercita la linea Vicenza-Treviso e chi esercita le altre.

«III. Che si devenga ad accordi tra le due amministrazioni per evitare alle stazioni di transito di Vicenza e di Treviso le doppie consegne e riconsegne.

«IV. Che almeno con un treno giornaliero discendente ed ascendente sia reso possibile il viaggio da Milano ad Udine per Vicenza e Treviso senza interruzione e ciò senza soppressione ed aggiunta di treni sulle linee Bologna Padova Venezia, Milano-Venezia, Venezia Udine, e senza scapito delle coincidenze di Padova.

«V. Che le spese variabili e fisse per servizio delle stazioni comuni siano divise in proporzione del numero dei carri vuoti e pieni che entrano ed escono dalle medesime.

«È aggiunto in fine:

«VI. Che tutte queste deliberazioni vengono prese e raccomandate al governo ed al parlamento per l'intera loro applicazione a tutte le altre linee, le cui condizioni siano uguali od analoghe a quelle della linea Vicenza-Treviso.

«È stabilito di dar comunicazione a mezzo di telegramma ai ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze delle seguite votazioni e di far seguire quindi speciale rapporto, invitando anche le rappresentanze locali e delle Provincie della Lombardia e del Veneto, a far valere cotesti voti presso il Governo a mezzo dei loro rappresentanti al Parlamento nazionale, in occasione delle discussioni sulle Convenzioni Ferroviarie.

(L'Arena)

egli è quest'ora deve essere appostato nei monti.

Anche la Signoria è da comparsi, rispose il Sanuto; bisogna riflettere che un passo falso ora può essere mortale; malgrado ciò posso accertarvi, Andrea, che il vostro desiderio sarà quanto prima soddisfatto.

Messere, ne siete sicuro?

Il Sanuto allora, abbassando la voce, continuò:

«Il Collegio ieri ha ordinato secretissime a ser Francesco Canali, Podestà di Torcello, a ser Pietro Morosini e a ser Francesco di Zara, Podestà di Murano, che radunassero quarte barche potevano a otto rematori, e che al dopo pranzo si trovassero all'arsenale. Sono state ordinate barche da Chiergia, da Malamocco e da San Nicolò. Io dovrei tacervi tutte queste cose perché il Collegio, come disse, le ha ordinate con tutta segretezza.

Se come voi dite, messere, interrompe il Gritti, l'ordine mi giungerà fra poche ore, tanto fa che sappia adesso quanto decretò il Collegio.

Ciò non toglie che per compiacervi faccia quello che non dovrei, rispose il Sanuto.

Ed io vi ringrazio, soggiunse il Gritti, perché mi affrettate il piacere d'una grata novella. E ditemi, queste barche servono ad impadronirsi di Piave di Sacco e Capo San Pietro, com'io consigliai?

«Sì, certo, e forse a quest'ora saranno nostri; né avranno durata fatica, ché quei buoni villani sono tutti marchesi.

E chi comanda la spedizione?

«Il capitano Sebastiano Moro, che stava a Loreto con alcune barche, ebbe

egli è quest'ora deve essere appostato nei monti.

Anche la Signoria è da comparsi, rispose il Sanuto; bisogna riflettere che un passo falso ora può essere mortale; malgrado ciò posso accertarvi, Andrea, che il vostro desiderio sarà quanto prima soddisfatto.

Messere, ne siete sicuro?

Il Sanuto allora, abbassando la voce, continuò:

«Il Collegio ieri ha ordinato secretissime a ser Francesco Canali, Podestà di Torcello, a ser Pietro Morosini e a ser Francesco di Zara, Podestà di Murano, che radunassero quarte barche potevano a otto rematori, e che al dopo pranzo si trovassero all'arsenale. Sono state ordinate barche da Chiergia, da Malamocco e da San Nicolò. Io dovrei tacervi tutte queste cose perché il Collegio, come disse, le ha ordinate con tutta segretezza.

Se come voi dite, messere, interrompe il Gritti, l'ordine mi giungerà fra poche ore, tanto fa che sappia adesso quanto decretò il Collegio.

Ciò non toglie che per compiacervi faccia quello che non dovrei, rispose il Sanuto.

Ed io vi ringrazio, soggiunse il Gritti, perché mi affrettate il piacere d'una grata novella. E ditemi, queste barche servono ad impadronirsi di Piave di Sacco e Capo San Pietro, com'io consigliai?

«Sì, certo, e forse a quest'ora saranno nostri; né avranno durata fatica, ché quei buoni villani sono tutti marchesi.

E chi comanda la spedizione?

«Il capitano Sebastiano Moro, che stava a Loreto con alcune barche, ebbe

generale Gurko non avrebbe che a fare un movimento verso l'est per mettere in pericolo la posizione di Ruz' pascià al passo di Scipka, paralizzandolo completamente e permettendo ad altre forze russe di varcare senza lotta i passi di Scipka e di Hajkoi.

Il corrispondente aggiunge che il numero e la qualità delle truppe poste sotto gli ordini del generale Gurko provano che si tratta stavolta d'una impresa assai più seria di quella affidatagli prima attraverso i Balcani.

IL BANCHETTO DEL LORD MAYOR

L'agenzia Havas pubblica il seguente sunto del discorso pronunciato da lord Beaconsfield al banchetto del lord Mayor, che ha avuto luogo in Londra:

Il ministro, dopo aver toccato della costanza che ha afflitto le Indie, passa alla questione d'Oriente, ed esamina tutti gli avvenimenti che hanno avuto luogo da un anno a questa parte.

Allorché scoppiò la guerra, egli dice, il governo fece immediatamente conoscere in un linguaggio esplicito la politica ch'egli intendeva seguire.

Questa politica non venne adottata dal gabinetto che dopo matura riflessione e all'unanimità; e noi non ci siamo da essa mai allontanati. (Applausi)

Essa consisteva in una neutralità condizionale. Questa neutralità doveva cessare appena gli interessi inglesi venissero attaccati o minacciati. (Applausi)

Le critiche di uomini cosmopoliti, amici di tutti i paesi fuorché della loro patria, hanno denunciato questa politica come egoista. (Applausi). Essa è egoista, come è egoista il patriottismo.

La politica dell'Inghilterra consiste nel credere ch'essa deve proteggere gli interessi inglesi al di fuori; e io credo che la voce del paese è dotta e sanziona tale politica.

Io intanto intrattenermi su d'una delle tante ragioni che hanno indotto l'Inghilterra ad adottare questa politica. Io credo che la politica seguita dall'Inghilterra non è meno vantaggiosa a lei che alla Turchia.

Da alcuni s'era riconosciuto come un dogma diplomatico che la Turchia era un mito, e non un fatto reale. Questo era un fantasma; che il suo popolo era spossato, e infine, che il paese mancava di uomini capaci a mantenere un equilibrio, anche fittizio, all'interno, e ad assicurare la pace di Europa.

In tal caso, il ripetersi di quanto ha avuto luogo in Crimea sarebbe stato, secondo il governo, un errore grave del primo; se il popolo russo era spossato, se il suo governo era una pura finzione, valeva meglio che il mondo avesse prove di questo fatto. Vi son note le prove date da un anno a questa parte.

Voi stasera avete udito il discorso modesto e interessante di Masuruf pascià, e voi avete dovuto convincervi, mentre egli parlava, che il suo governo e il suo paese hanno dimostrato tale vigore e mostrate tali risorse da avere il diritto di essere annoverati fra le potenze.

L'indipendenza della Turchia, or fa un anno, era un argomento ridicolo; ora, qualunque sia per essere la fortuna della guerra, questa fortuna che cambia come la luna, l'indipendenza della Turchia non sarà un argomento di dubbio; oggi essa è stata dimostrata con un mezzo milione di soldati, che hanno votato la loro vita al loro paese senza soldo e senza ricompensa. (Applausi)

L'argomento delle speranze di pace nell'attuale stato delle cose interessa ognuno.

Le mie idee a questo proposito non vanno fino alla disperazione; io non incoraggiato a non disperare della pace, poiché mi sovvengo della condotta dei belligeranti in una guerra precedente.

Io non posso obliare che lo Czar, con la magnanimità che caratterizza il suo carattere elevato, ha dichiarato alla vigilia di questa guerra, che il suo solo scopo è quello di consolidare la sicurezza e l'onore dei sudditi cristiani soggetti alla Porta (applausi) e che sul suo onore e sulla sua parola d'imperatore, esso non voleva punto l'ingrandimento del suo territorio.

Io non posso del pari obliare che il Sultano ha dichiarato nel modo più formale che egli è pronto ad accordare tutte le riforme che possono dare ai sudditi cristiani questa sicurezza, e ciò è quanto lo Czar desidera.

Così continua lord Beaconsfield, in presenza di queste due dichiarazioni fatte in modo così solenne e così serio dai due sovrani attualmente in lotta, io credo avere il diritto di dire che la pace non è punto un risultato impossibile e lontano.

Vi ha però una difficoltà che può impedire lo Czar ed il Sultano d'arrivare alla pace desiderata, quantunque essi sieno interamente d'accordo per tutte le questioni.

Si dice che il prestigio militare della Russia domanda la continuazione della guerra.

Secondo me il prestigio militare non dipende da una sola vittoria, poiché una sola vittoria può avvenire dall'azzardo o dalla fortuna, essa può dipendere, anche avendo dei comandanti abilissimi, da circostanze passeggere. Ma la vera base del prestigio militare è, a mio avviso, che un grande paese o un governo potente possa avere a sua disposizione i servizi militari di un popolo bravo, determinato e disciplinato.

Così, malgrado gli accidenti verificatisi in questa guerra, nessuno può dire che il soldato russo non siasi mostrato paziente, disciplinato e coraggioso.

Lord Beaconsfield continua a parlare del valore dei russi anche nei loro insuccessi. Voi mi direte, aggiunse egli, se non avete alcuna speranza certa, come potete voi incoraggiare i cittadini di Londra, dando loro una speranza problematica di ristabilire la pace? Io risponderò a questa questione come Walpole rispose a coloro che gli raccontarono i loro imbarazzi e dissero che non avevano nulla a sperare; « Abbiatene un po' di pazienza ».

In ciò che riguarda la guerra il Governo ha speranza e pazienza, ed io spero non sia lontano il tempo in cui con le altre potenze d'Europa noi potremo contribuire alla soluzione delle difficoltà in modo da assicurare non solamente la pace, ma altresì l'indipendenza dell'Europa. (Applausi).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 14. — È decisa la nomina del commendatore La Franciosa, segretario generale del ministero di grazia e giustizia, a procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli. C'è chi gli succede al ministero l'onore Ferraciu, ovvero un giovane magistrato.

FIRENZE, 14. — Sappiamo che questa sera è partito per Roma l'onore Puccioni dopo un attivo scambio di telegrammi col ministro dell'interno.

Si assicura che egli sia chiamato a Roma dall'onore Nicotera per prendere gli ultimi concerti, che dovrebbero portare l'onore Puccioni al ministero di grazia e giustizia, appena sarà messo alla porta l'onore Mancino con lo stesso garbo, col quale vi è stato messo l'onore Zanardelli. (Gazz. d'Italia)

La Gazzetta d'Italia dice che il generale Alfonso La Marmora, contrariamente a quanto annunziarono altri giornali, non è ancora arrivato a Firenze. Egli vi andrà a giorni, quando le sue condizioni di salute saranno migliori.

MILANO, 13. — S. A. R. la principessa Margherita si recerà a Stresa presso l'augusta madre sua la duchessa di Genova.

Il gran maestro delle cerimonie conte di Panisera, ha impartito gli ordini opportuni a tutto il personale di Corte per il lutto in causa della morte della regina madre di Sassonia.

RAVENNA, 14. — Leggesi nel Ravennate del 14.

Il Dal Monte, impiegato dello stato civile nel municipio di Lugo, sul cui conto pesano gravissimi sospetti circa l'assassinio del Valenti, è stato arrestato.

Domenica sera, col treno delle 4.30 egli veniva tradotto dai reali carabinieri nelle carceri di Ravenna.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 13. — La inquietudine prodotta dalla crisi governativa cresce notevolmente, scriviva il Journal des Debats: Ciò si vede chiaro non solo dai giornali, ma ancora dalle conversazioni private che si sentono fare da ogni persona che si incontra. Dove siamo? dove si va? sono queste le domande che tutti si fanno svegliandosi la mattina ed andando a letto la sera. Nel corridoio della Camera a Versailles regnava una grande agitazione.

tato opposizione, tutti i suoi agenti sono in opposizione con la volontà della nazione, e sotto il vero punto delle istituzioni costituzionali, i ministri sono al potere per una usurpazione. Il partito repubblicano rappresenta l'ordine e la legge contro un'amministrazione che ha per programma la resistenza contro il sovrano legittimo.

RUSSIA, 12. — Il Golos pone in ridicolo le notizie e i disegni di pacificazione che, esso dice, vengono posti in campo dalla « immaginazione sovrecitata » di certi novellieri. Combatte specialmente un progetto di pace di che si è parlato nei giorni scorsi, e nel quale fra le altre condizioni figurano quella del ristabilimento dello statu quo ante bellum in Asia Minore e il pagamento di una indennità di guerra da pagarsi dalla Turchia alla Russia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — Lettere da Costantinopoli dicono che l'influenza dell'ambasciatore austriaco, conte Zichy, è in questo momento tanto manifesta e ragguardevole che tutti i nuovi governatori e alti funzionari nominati dalla Porta non si recano al loro posto se non dopo aver ottenuta un'udienza dall'ambasciatore austriaco.

INGHILTERRA, 13. — Il ministro Beaconsfield è assai sofferente, e nell'ultimo consiglio dei ministri pareva impossibilitato a parlare. I medici gli hanno ordinato un riposo assoluto.

Si dice che lord Northcote, gran cancelliere dello scacchiere, pronunzierà quanto prima un gran discorso a Exeter. I liberali cercano avvicinarsi ai conservatori e di aiutarli nei preparativi del banchetto. Sarebbe questo il nucleo del nuovo partito whig in Inghilterra.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 novembre contiene:

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione e in quello dipendente dal ministero della guerra.

Che scandali!

Or che al ministero dell'interno siede Nicotera e che sindaco di Napoli è il signor di San Donato, succedono i fatti che qui appresso riportiamo dal Piccolo senza alcun commento:

Il silenzio nostro aveva una sola ragione: non impedire al sindaco l'adempimento del suo dovere, perché — dicevamo a noi stessi — se questo adempimento del dovere lo consigliamo noi, il sindaco potrebbe idrofobo com'è contro noi, sentirsi disolto, sol perché fu da noi consigliato.

Avviene intanto che i giorni si succedono e nulla fa il Municipio affinché sia lasciata passare la giustizia del magistrato. Il signor Longobardi non è stato scacciato dall'ufficio di vice-sindaco, non se n'è ritirato lui, con lui rimangono i suoi aggiunti, con lui perdura il sistema che costituisce una fragranza permanente di ostilità alla pubblica sicurezza, e il silenzio nostro incoraggia questa impudenza di viso di governo, incoraggia questa ribellione alla coscienza pubblica ed alla sentenza del magistrato.

È inutile dire che la sentenza del magistrato fu giusta. Nessuno ha osato difendere i vice-sindaci che, con l'assoluzione del giornale, furono implicitamente condannati.

È bene notare che il magistrato era, come doveva essere, agombro di ogni preoccupazione, e quasi dolente di dover indifferente un marchio di onorevole sui querelanti. Il presidente, quando vide la piega cattiva che il dibattimento prendeva pel Municipio, pregò e ripeté querelanti e querelato a far la pace. Il rappresentante del Pubblico Ministero, obbligato com'era dalla sua retta coscienza a riconoscere il torto del Municipio, compulso tutto il dizionario per trovare i vocaboli e le frasi più benigne e con esse ammorire le autorità municipali a non mancare al loro dovere.

Ma che cosa fu provato in questo giudizio?

Fu provato che dalla sezione municipale di Vicaria partivano quasi contemporaneamente dei certificati di condotta contraddittori sul conto dei camorristi che l'autorità politica deferiva al magistrato. Fu provato che il vice-sindaco titolare conosceva, per comunicazione, fattagliela dal pretore, questo disordine della sezione da lui amministrata. Fu provato inoltre che a molti atti dello Stato Ci-

vile sono aggiunte postille, e che un volume dello Stato Civile è sparito. Fu provato egualmente che un atto il quale avrebbe dovuto contare cinque centesimi, è pagato dieci lire.

Fu provato pure che dalla sezione municipale di Avvocata furono dati certificati di buona condotta a facinorosi della peggiore specie, che l'autorità giudiziaria dell'Avvocata è giunta a non potere tenere più alcun conto degli attestati di buona condotta largiti dal vice-sindaco, e che il vice-sindaco Longobardi, recatosi presso il pretore, al quale egli diceva di non essere mai andato, sostenne la onorabilità di un individuo che il questore aveva denunciato come camorrista, che il pretore dichiarò d'aver riconosciuto tale, e contro cui è stato spiccato mandato di cattura.

Vi è di più. Il vice-sindaco Longobardi aprì in favore di questo individuo, un foglio di pubbliche informazioni essendo notorio che ognuno avrebbe avuto paura di rifiutarsi a sottoscriverlo. E' parimente nella sezione Avvocata, si dava il certificato di buona condotta a un brigante cancellando la cattiva informazione di un onesto notabile, e sotto a quello cancellare ponendo, a giustificazione di quel certificato, l'informazione di un altro individuo che lo stesso vice-sindaco tiene in conto di notabile, mentre non osa dare a lui, a questo notabile, il certificato di buona condotta che questi chiede per sé!

Che cosa dunque da ciò apparisce evidente? Apparisce che, qualunque sia l'intenzione dell'onorabilità dei signori Mari e Longobardi, le sezioni municipali di Vicaria ed Avvocata sono organizzate in modo da esser la base di operazione della camorra.

Chi rammenta un altro episodio del processo, la domanda fatta dal gerente accusato al pretore di Avvocata: se il capo del gabinetto del sindaco fosse mai andato a raccomandare un camorrista ricercato per l'ammorazione dal questore, e dall'autorità giudiziaria, domanda alla quale, ad istanza degli avvocati municipali, il tribunale ordinò, per carità cristiana, che si desse risposta; chi rammenta ciò e rammenta che quest'amministrazione ha dato appalti a persone che la questura ha deferito al pretore per l'ammorazione, e rammenta che un ammonito è stato anche dalla stampa scoperto custode del Cimitero, e rammenta che un altro ammonito è stato anche dalla stampa scoperto usciere di conciliazione in una sezione municipale, e sa che per tre altri individui deferiti dal questore come capi-camorristi al pretore per l'ammorazione, un vice-sindaco, ora assessore, ha fatto rapporti favorevoli, favorevolissimi, lusinghieri, chi rammenta e sa queste cose, può spiegarsi il perché della lentezza del sindaco a punire i vice-sindaci, e può crederli autorizzati a ritenere che tutto intero l'organismo elettorale di quest'amministrazione municipale napoletana abbia per base la camorra.

CRONACA CITTADINA

NOTIZIE VARIE

Leva. — Sadute tenute dal Consiglio Provinciale di Leva nei giorni 13 e 14 novembre 1877.

Distretto di Montagnana
Iscritti nelle liste N. 305
dei quali
Abili di I categoria N. 67
II id. 50
III id. 57
Totale abili N. 174
R formati 83
Diretti all'Ospedale 13
Rimandati alle sedute successive 77
Rimandati alla leva ventura 35
Cancellati per morte 3

Totale N. 305
Registro fabbricati. — Il nob. cav. Da Ponte dott. Clemente condusse a termine in questi giorni un importante lavoro, ch'egli gratuitamente si compiacque addossarsi nell'interesse del Comune di Padova. E' questo il Registro dei fabbricati del Circondario esterno del nostro Comune, (colle indicazioni dei numeri civici e dei mappali corrispondenti e di altre utili ed interessanti notizie.

Il lavoro lungo e difficile fu compiuto con ogni cura e diligenza possibile, mostrando ancora una volta questo benemerito cittadino quanto grande sia il di lui affetto per il nostro Comune.
Dal bel volume suddetto e dalla relazione che lo accompagna si ri-

leva che i fabbricati del Circondario esterno di Padova sono in numero di 3274 compresi 87 edifici sacri.

Ne esistono cioè nel Circondario di

Camin	470	di cui 237 coperti di
Ponte di Brenta	730	213 paglia
Brentelle	793	447
Bassanello	4174	325

N. 3187 N. 942

Teatro Concordi. — Un pubblico numeroso tanto in platea che nei palchi si accorse ieri sera in Teatro Concordi per il concerto Sivori-Joseffy.

In fatto di concertisti di violino, quando si è detto Sivori finché non ne nasca un altro, che lo superi, si è detto tutto, e un cronista può dispensarsi da ogni altra locuzione apologetica. Sivori è Sivori: è il genio, e quindi basta che si mostri. La fase è vecchia, ma s'attaglia perfettamente.

Il Sivori non è nuovo per Padova, ma son degli anni che non ci veniva più. Or bene: ciò che dobbiamo dire di lui, dopo il concerto di ieri sera, si è ch'egli è sempre il Sivori di una volta; non lo sarà tanto per potenza d'arcea ma, intonazione, precisione, colorito, agilità somma, egli possiede ancora in grado meraviglioso tutti questi requisiti.

Chi lo ha sentito ieri sera in tutti i pezzi, ma specialmente nella fantasia del Ballo in maschera, nel pezzo del Mosè e nel Carnevale di Venezia, e se lo ricorda negli anni addietro, può esserci testimone. E sulla sola corda del sol, che cosa non fa egli, questo portento, dal suo violino? E' perciò naturale che il pubblico andasse in visibilio.

Il pianista Raffaele Joseffy, che abbiamo udito per la prima volta, è degno, per la parte sua, di stare a fianco di un Sivori. Forza, precisione, agilità fenomenale, sentimento, tutto si unisce in questo pianista; nella Polka noble e nella Tarantella qualche momento ci parve assistere ad un concerto di quattro pianoforti; pure non erano che le dieci dita, ma dita meravigliose del signor Joseffy!

E quella mano sinistra che non fa?

Oh che delizia di serata fu quella di ieri!

Anche la parte cantabile riuscì appuntino, e quindi facciamo i nostri complimenti alla signora Giusti-Barbora, e ai signori Catani, Vanzetti e Tabertini, non che all'orchestra per l'ottima esecuzione della sinfonia del Don Pasquale.

Antonio Maschio. — Ci scrivono da Cittadella, 13:

La conferenza dantesca, tenuta domenica a sera dal gondoliere Antonio Maschio ebbe un ottimo successo. Malgrado il cattivo tempo, la sala era piena di gente, fra cui le persone più colte del paese e molto signore.

La bella illuminazione del locale, sostenuta dal Municipio, e l'ottimo concerto eseguito da alcuni d'istinti filarmonici, prepararono acconciamente l'animo del pubblico, che al presentarsi del Maschio nel suo pittoresco costume di gondoliere, proruppe in un lungo, fragoroso, cordiale battimano.

L'egregio popolano cominciò il suo discorso nel suo bel dialetto, ed esponendo i suoi sottili ed arguti giudizi sulla Divina Commedia, poté sempre conservare il suo vernacolo, che per nulla discioglieva, in grazia della sapiente chiarezza e solidità della critica.

Il pubblico fu sempre serio, silenzioso, attento, e colle frequenti approvazioni mostrava di prendere molto interesse a quella semplice interpretazione del grande poeta, tanto diversa e pel tuono e per le idee da quanto si è scritto fin qui.

Dopo uditi gli argomenti di Antonio Maschio, bisogna pur convenire con lui, che la sovrachia erudizione inceppò l'intelligenza del poema, e si concluda che il buon senso, guidato da un paziente e longanime studio su Dante medesimo, è il più felice interprete di quelle oscurità che già provocarono tanti dotti volumi. Che se a primo aspetto, la mente, imbevuta dalle vecchie idee, facilmente si rifiuta a tanta novità di sistemi, è però assai difficile appuntellare con buone ragioni l'istintiva incredulità.

Ad esempio, la nuova topografia del gondoliere, che colloca l'inferno al disotto del purgatorio, è così chiara, così naturale, così ragionata e così conforme a quella legge di simmetria che regola tutto il poema, che l'ho vista, non solo encomiata, ma accettata da persone che per età e per educazione sembravano più aliene da così radicale mutamento. Egualmente felice mi pare il Maschio nelle prove che porta, per dimostrare

che la terra secondo Dante ha la forma di un semilano; e in generale le sue opinioni, se sono di tutto nuove, sono anche valorosamente difese; con questo vantaggio, che lungi dal contraddirsi fra loro, spesso l'una riesce a sostegno dell'altra.

Se in qualche cosa si avvicina il Maschio a qualche commentatore, è solamente al Foscolo; ed è naturale, perché il Foscolo scrisse di Dante e trattò in generale la critica, più liberamente d'ogni altro. Ma il Maschio e sul Foscolo e su tutti i commentatori, ha il vantaggio di essersi posto alla lettura della Divina Commedia sovrano da prevenzioni e senza la pastoia di alcun glossatore; e sicché in luogo di accettare senza discussione un'opinione invalsa da cinque secoli, si trovò nella testa bell'e fatto un nuovo sistema di interpretazione, quando, dopo diciott'anni di studio appassionato su Dante, venne per caso a sapere che esistevano altre edizioni della Commedia, piene di note e di postille, oltre alla sua povera edizioncella da 60 centesimi.

Turnando alla conferenza di domenica l'egregio gondoliere, a quanto asserisce chi l'intese altre volte, fu forse più felice che mai, e certo il pubblico lo applaudì spesso e di cuore. Egli piacque nel discorso primo, nella interpretazione di alcuni passi controversi e anche nella declamazione, fatta con profonda intelligenza. Ora Cittadella agura al Maschio buona fortuna nel suo pallegginaggio, e l'assicura di ricordarlo sempre con alta stima e viva simpatia.

Partenza della classe 1854. — Questa mattina accompagnati dalla banda musicale del 1° Reggimento Fanteria e dall'ufficialità della Brigata, hanno attraversato la città i congedati della classe 1854 appartenenti al 1° e 2° Reggimento Fanteria.

Alla Stazione, mentre aspettavano l'ora della partenza del convoglio, il generale Ricci ed altri ufficiali si intrattenero coi partenti, e si capisce un che cosa.

Tornate pure allegri alle case vostre, in seno alle vostre famiglie, ma ricordatevi d'amare il lavoro, e di mantenervi onesti.

Queste furono le parole di addio dei superiori di questi soldati che per tre anni li hanno istruiti nelle militari discipline e nel saper essere bravi come cittadini e come soldati. Tale scuola di morale è oggi l'esercito.

Era visibile in tutti una certa commozione, specialmente in quelli che partivano.

Questa però deve essersi impossessata di tutti, allorché al segnale di partenza, la banda intonò l'inno reale, e dalle bocche di quella centinaia di soldati usciva un evviva di saluto alla Brigata, al generale ed all'ufficialità.

Quel suono e quel grido devono rimanere indelebilmente scolpiti nel cuore di quell'ufficialità e di quei soldati, come un pegno, come una sacra promessa che li vincola per il giorno che fossero chiamati dalla patria a combattere per essa.

E noi siamo certi che all'occasione quegli ufficiali e quei soldati, stretti dalla cara fratellanza delle armi, animati dallo spirito di corpo, che li commosse a quel modo nel dividerli, — chi sa per sempre — guidati da superiori che si sono acquistati il diritto ad un'intera fiducia, saranno capaci di operare miracoli di valore e di patriottismo.

Co ne è garante la commozione provata da... io mi sono forse tradito? Ebbene, sì, io ho pianto a vedermi allontanare dall'esercito coloro che abbiamo trattati come figli, per quasi tre anni.

Gabinetto ottico meccanico. — L'egregio cav. Patagati, acconsentendo gentilmente alla domanda rivoltagli nel nostro Giornale di raccogliere in una sola Esposizione tutte le vedute più interessanti del nostro Gabinetto, ha pubblicato il seguente avviso:

Per far cosa gradita a tanti signori che non ebbero agio di vederle migliori vedute delle passate Esposizioni e per aderire alla fatta

RICHIESTA

In questi ultimi quattro giorni che resta visibile il Gabinetto, e cominciando da oggi, sono stati eseguiti i seguenti cambiamenti:

Prima Sezione

Sono state soppressate quattro macchine di vedute le meno interessanti, e sono state sostituite quattro macchine doppie con vedute già espresse ed in parte nuove, riguardando più particolarmente l'Archeologia.

Seconda Sezione

È stata tolta una macchina soggetti fantastici e supplita con un

di Zoologia in aumento di quella già esistente.

Terza Sezione

Aumentata di due macchine con studi di nudo di Vienna, presi dal vero che tanto hanno piaciuto nelle passate esposizioni.

Spera il Direttore che questi cambiamenti saranno graditi, e ringrazia ancora una volta questa cortese popolazione, dispiaciuto che per impegni presi antecedentemente non possa dare le altre esposizioni che richiedono dei Gabinetti separati per le vedute Zoologiche e Archeologiche, ecc.

Il Gabinetto si chiude definitivamente lunedì 19 corrente.

Saldo. — Riceviamo al momento la dolorosa notizia, che questa mane, si è suicidato nel proprio alloggio, presso piazza del Duomo, il sig. Tenente V...i del 13° cavalleria.

Causa del suicidio dicesi una malattia di cuore, dalla quale l'infelice era affetto; malattia che lo turbava continuamente con mille scrupoli e mille fissazioni sulla propria posizione.

Egli era amato e stimato da tutti, e lascia fra i compagni un rimpianto vivissimo per la sua perdita.

Teatri. — Al Comunale di Bologna la sera del 15 andò in scena la nuova opera di Wagner *Il vascello fantasma*. Telegrafano al *Rinascimento* che fu bisatta l'introduzione, che il primo atto passò sotto silenzio, che il secondo venne applaudito ed il terzo fischiato. In generale il successo fu poco lieto.

A Milano il dramma in quattro atti del giovane veronese signor G. Rovetta, *La moglie di don Giovanni*, ebbe un'insuccesso colossale. Dice il *Corriere della sera* che la sola cosa bella in tutto questo lavoro drammatico parve al colto pubblico... la veste da camera della signora Marini. Il Rovetta gira e rigira intorno al solito tema dell'adulterio, e la sua ganta parla in modo impossibile.

Il cronista teatrale del *Corriere* si consola pensando che la protagonista del dramma è morta... senza figli.

Stato e Chiesa. — Leggesi nella Gazzetta dell'Unità:

L'opera del Minghetti, dal titolo: *Stato e Chiesa* fu esaurita in tre giorni, per il 15 dicembre ne sarà pronta la seconda edizione. Fino a quel giorno non posso adunque addisfare le domande che in gran numero mi pervengono; dalle commissioni si terrà nota, e saranno eseguite nell'ordine in cui sono arrivate, senza eccezioni.

Milano, novembre 1877.

U. HOEPLI, Editore

Strada ferrata Vittorio-Conegliano. — Ogni difficoltà da parte del Governo fu superata; forse entro il mese corrente si darà principio ai lavori.

Un nuovo Vescovo. — Il parroco dei Frari, a Venezia monsignor Antonio Tessarin, fu nominato Vescovo di Adria e Rovigo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

16 NOVEMBRE. — La massima temperatura massima = + 17.2. Temperatura minima = + 12.7. Tempo medio di Padova ora 14 m. 44.5. Tempo medio di Roma ora 14 m. 47.5. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 4 columns: Date, Time, Wind, Sky. Rows for 14 and 15 November.

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9, p. del 14 m. 23.

ULTIME NOTIZIE

Il *Corriere della sera* di Milano ha questo dispaccio: Roma, 15.

Si conferma che, in seguito alle ultime sedute del Consiglio comunale, l'onor. Venturi sia di nuovo dimissionario. Domani sera il Consiglio è convocato per l'elezione della Giunta. Probabilmente il maggior numero di voti sarà raccolto dall'onorevole Lovatelli.

Leggesi nel Diritto:

La *Libertà* d'oggi fu male informata intorno alle dimissioni dell'onor. Seismit-Doda dall'ufficio di segretario generale delle finanze.

Sappiamo infatti che sino da stamane, 14, l'onor. Seismit-Doda rassegnò per iscritto, in via ufficiale, le dimissioni che verbalmente aveva già prima offerta all'onor. Depretis. Noi siamo dolenti che due antichi amici, come l'onor. Depretis e l'onor. Doda, nei quali la reciproca stima non è mai venuta meno, si sieno così separati.

Quanta unione in questi Ignazi progressisti!

Leggesi nel Monitor delle Strade Ferrate:

Il comm. Massa, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, ch'era appena ritornato dalla capitale a Milano, è stato richiamato telegraficamente dal presidente del Consiglio, ed è giunto a Roma ieri mattina.

Roma, 15 (ore 2 50 pom.)

Il neo-comandante Grimaldi (1) si dice venga indicato come successore all'onor. Seismit Doda nel posto di segretario generale al ministero delle finanze.

Ieri sera al palazzo della Consulta vi fu un pranzo in onore del conte Robillan, ministro del regno d'Italia a Vienna.

Vi intervennero i ministri e i rappresentanti dei governi esteri.

(1) Un altro giornale osserva che il Grimaldi è tutta creatura di Nicotera, e che al 3 novembre cambierà improvviso da moderato a progressista.

Mandano da Roma, 14, alla *Perseveranza*:

Ronchetti, segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, rimane finché sia scelto il suo successore.

Una circolare, firmata da cinquanta deputati notoriamente ministeriali, convoca una riunione per il giorno 20 onde occuparsi dei gravi argomenti che si presentano alla discussione della Camera.

Dicesi che s'intenda scegliere un vice presidente della maggioranza, conservando la presidenza l'onor. Depretis.

Le Convenzioni non sono ancora firmate. Depretis continua i suoi studi.

Affermasi che la nomina di nuovi senatori è differita alla nuova sessione.

È imminente l'arrivo del Re, il quale presiederà il Consiglio dei ministri il 18 corrente.

Sono pronte le relazioni dei bilanci della guerra, della giustizia e degli esteri. Non sono ancora nominati i relatori di quello delle finanze, e di quello passivo della marina.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 15 — Rend. it. 78.45 78.55. 20 franchi 21.92 21.94. MILANO, 15 — Rend. it. 78.50 78.55. 120 franchi 21.96. Sete. Affari limitati: prezzi sostenuti. LIONE, 14. Sete. Pochi affari: prezzi fermi.

CORRIERE DELLA SERA

16 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 novembre. Stamane sono giunti alcuni deputati, membri dell'ufficio di presidenza e delle Commissioni parlamentari, convocato per oggi.

Le opinioni che si odono manifestare, circa le conseguenze dell'uscita dell'onor. Zanardelli dal gabinetto, continuano ad essere svariatissime. Secondo molti deputati, le Convenzioni ferroviarie saranno indubbiamente respinte e il Ministero cadrà; secondo altri, le Convenzioni verranno approvate, perchè il Ministero avrà la abilità di comprendere in un progetto di legge solo le Convenzioni e le concessioni di nuove costruzioni ferroviarie.

L'onor. Crispi si è dichiarato favorevole alle Convenzioni e mi fu assicurato che egli ebbe un colloquio col comm. Balduino, il quale era uno scomunicato vitando fino a qualche mese fa pegli uomini della sinistra. Ieri si metteva in dubbio la notizia della dimissione dell'onor. Seismit Doda, ma ormai essa è sicura,

evandola confermata il *Diritto*, il quale deplora la separazione di due amici come gli onor. Depretis e Seismit Doda. Il male si è che, secondo le dicerie che corrono, la separazione fu tutt'altro che calma e amichevole. Dicesi che l'onor. Depretis abbia intimato al suo segretario generale di metter in iscritto la rinunzia, che l'onor. Doda aveva data verbalmente, forse colla lusinga che il presidente del Consiglio insistesse per fargliela ritirare. Si narra pure che il ministro dell'interno siasi lasciando, giorni sono, col presidente del Consiglio pel voto contro il sindaco Venturi che il segretario generale diede, nella seduta del Consiglio comunale di venerdì. Del resto, l'avversione dell'onor. Nicotera non fa torto all'onor. Seismit Doda, anzi....

L'onor. Depretis non ha ancora firmato le Convenzioni, ma non come suppone qualche giornale, perchè sieno sopraggiunti nuovi pentimenti. Egli non le ha firmate, perchè non pervenne ancora il decreto Reale di accettazione delle dimissioni dell'onor. Zanardelli e di incarico dell'interim dei lavori pubblici al presidente del Consiglio. Giunse un telegramma del Re, ma non il testo firmato del regio decreto, che si attende oggi.

Sua Maestà verrà domani o posdomani. Per domenica mattina è convocato il Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re.

È certa la nomina dell'onor. La Francesca a procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli ed è pur sicuro che egli verrà elevato alla dignità di senatore. L'onor. Morrone ha probabilità di essere scelto dall'onor. Mancini a segretario generale del Ministero della giustizia. Questa scelta sarebbe tutt'altro che lodevole. Nulla è deciso finora circa quest'ultimo posto.

Il conte de Robillan è ancor qui e forse, prima di partire, avrà un nuovo colloquio con S. Maestà.

Egli fece visita all'ambasciatore d'Austria-Ungheria.

Il Papa stava male ieri mattina e il dottor Caccarelli non l'ha abbandonato un istante. È ancora dubbio che Sua Santità possa ricevere, domenica, i pellegrini francesi, molti dei quali, stanchi di aspettare l'udienza papale, andarono a Napoli.

Pare che l'onor. Venturi siasi indotto a dimettersi, abbreviando, così, la già troppo lunga crisi municipale.

Stassera l'associazione costituzionale romana fisserà le elezioni dei consiglieri provinciali della città di Roma.

Nelle campagne il lavoro dei clericali è attivissimo.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Un telegramma del *Daily News* da Bogot dice non avere la presa del Monte Verde per parte di Skobeljev che un'importanza insignificante. Convien ora far notare che lo stesso dispaccio ufficiale russo non parla che della presa della parte anteriore del Monte Verde, mentre la posizione principale si trova ancora nelle mani delle truppe di Osman pascià.

Un dispaccio dello stesso giornale da Dolny Dubnik (6) dice che l'investimento di Plevna è ora completo e che ogni punto è occupato da infanteria.

La linea d'accarichiamento misura 30 miglia inglesi, e tiene occupati 120,000 uomini. È dubbio se Osman pascià avrà vettovaglie sufficienti a mantenere le sue truppe. 5 o 6000 buoi furono veduti pascolare a Plevna, fatto che sorprese i russi oltremodo.

Altri dati farrebbero credere che Osman fosse capace a sostenerci ancora 30 o 40 giorni. Le razioni sono piccole.

Ogni 10 soldati ricevono libbre 2 1/2 di carne, e pane relativo. Ad Osman non resta ora che capitolare o farsi strada fra le file nemiche.

I russi si sono fabbricati in questi ultimi giorni capanne comodi-

si, per preservarsi dai rigori della stagione.

Il *Times* ha da Costantinopoli, i seguenti particolari sui misteriosi avvenimenti che ebbero luogo la settimana scorsa nella capitale turca. Quarant'otto persone al servizio dell'ex Sultano Murad, e fra queste il suo ciambellano Ismail vennero arrestate. L'ex Sultano e sua madre restano nel palazzo di Tacheragan ma fu loro annunciato che forse si ritirerà necessario di trasportarli in altro luogo.

La notizia dello strangolamento dei servi di Murad sparsa dalla *Politische Correspondenz* è affatto priva di fondamento e viene anzi oggi smentita categoricamente da un telegramma ufficiale da Costantinopoli.

TELEGRAMMI

Krakau, 14.

Notizie dello *Czas* da Varsavia dipingono con colori oscuri lo stato dell'armata russa del Danubio, che è tormentata dal freddo, dalla fame, da malattie e da un numero considerevole di sorci che rodoni i vestiti e decimano le vettovaglie. La sola presenza dello Czar mantiene le truppe in disciplina. Fra gli ammalati e feriti che arrivano giornalmente a Varsavia si trovano molti che sono divenuti completamente ciechi.

Molti ufficiali sono divenuti pazzi, alcuni di essi vennero trasportati a Mosca ed a Kiev.

Londra, 14.

Il *Daily Telegraph* ha da Brzerum che Muktar pascià riceve continuamente rinforzi. I russi fortificano Dewe-Bojam.

Lo stesso giornale ha da Schumla che Silistria venne bombardata lunedì.

Scontri d'avamposti hanno luogo ogni giorno.

Telegrafano al *Times* da Bukarest, che il generale Hartschew è passato per quartiere generale dello Czar; dicesi che egli rimpiazzerà Napoko-jtschitzky.

Lo *Standard* ha pure da Bukarest che i russi attendono giornalmente una sortita di Osman pascià nella direzione di Widdino.

Tutti i corpi d'armata sono uniti per mezzo del telegrafo per poter concentrarsi in brava nei luoghi dai quali i turchi tentassero una sortita.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 11. — Dicesi che la Serbia sia disposta ad entrare in azione, attenderebbe soltanto un movimento dei russi verso la frontiera serba. Cristich dichiarò che non ricevette ancora alcuna comunicazione dal suo governo su questo proposito.

PIETROBURGO, 15. — Il *Golos* dice che i russi assiedono Erzerum. Nel villaggio di Erzerum fu stabilita l'amministrazione russa. Il generale Schenkoff fu nominato governatore militare di quel vilayet.

PIETROBURGO, 15. — Un dispaccio da Bogot in data del 14 recita che i turchi continuano le loro ricognizioni verso Elena e molestano i posti russi sulla strada di Osman-Bazar.

Nella notte del 13 i turchi sopra otto scaluppe tentarono uno sbarco presso Giurgievo, ma furono respinti. Una nuova batteria, posta a Giurgievo, aprì il fuoco contro le batterie turchie.

Il *Monitor* dice che le deposizioni degli stranieri fatti prigionieri a Telich confermano che i turchi mutilarono i cadaveri russi.

VERSAILLES, 15. — Camera. — Continua la discussione della proposta Grevy.

Broglie dice che il Gabinetto resta per rispondere agli attacchi e che, quando questo dovere sarà adempiuto, il Maresciallo vedrà ciò che deve fare.

Se gli si può dire che un ministero, nel quale entrerebbero Louis Blanc e Leon Renault, può formulare un programma comune, la via parlamentare sarebbe aperta; nel caso contrario bisognerà cercare altrove una base di soluzione; respinge l'inchiesta, ma accetta che i ministri

ponganli in stato d'accusa. La discussione continua.

VERSAILLES, 15. — Camera. — *Broglie* enumera le calunnie dell'opposizione: fra le altre che il gabinetto volesse la guerra e ristabilire il potere temporale del Papa. Gli stessi nomi che nel 1871 erano partigiani della guerra ad oltranza, divengono, nello interesse di partito, pacifici ad ogni costo; constata che il loro linguaggio è così rassomigliante al linguaggio dei giornali tedeschi, che si domanda ciò che la patria diverrebbe con essi; termina protestando contro l'inchiesta (applausi dalla destra).

Gambetta sostiene che la Camera facendo l'inchiesta resta nelle sue attribuzioni.

La proposta d'inchiesta è approvata con 320 voti contro 202.

PARIGI, 15. — Gli uffici della Camera elegeranno domani la commissione d'inchiesta.

VERSAILLES, 15. — Il Senato classe senatori inamovibili Chabaud Latour, Lucien Brun, Grandperret e Gresulte candidati delle destre riunite.

LONDRA, 15. — Gladstone fu eletto rettore della facoltà di Glasgow contro Northcote.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

ERZERUM, 14. — I russi attaccarono stamane le fortificazioni di Topdagt, le scalarono e presero il forte Aziziè. Il capitano Mahomet li respinse alla baionetta. L'11 la cavalleria russa che pattugliava nei dintorni delle posizioni ottomane fu acciacciata. La popolazione partecipa agli scontri. Le perdite sono sensibili: la popolazione e i soldati sono animati da entusiasmo. Piove e nevica.

WASHINGTON, 15. — Il Senato approvò il bilancio militare.

NOTIZIE DI BORSA

Table with columns for location (Firenze, Parigi, Berlino, Vienna, Londra) and various financial data (Rendita italiana, Rendita francese, etc.).

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

Lezioni

INGLESE E TEDESCO

GRAMMATICA, LETTERATURA, CONVERSAZIONE

Rivolgersi alla Redazione del *Giornale*, n. 4 590

Circolo delle Pulci

DI VIENNA. Vedi quarta pagina

Il Dr. A. Maggioni

dentista a Venezia, allievo del Dott. Winderling, pregiati avvertire che nei giorni 20 e 21 del corrente Novembre si troverà qui all'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO ove riceverà dalle 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 6-859

AVVISO

Una ragazza di famiglia civile, e che ha patente di maestra di scuola elementare superiore, chiede di collocarsi come aia in qualche casa. Dirigere una lettera ferma in posta a Venezia colle iniziali I. B.

LEZIONI

di Tedesco e di Francese dal professore **BERT** Pres. dalle 12 alle 4 di ogni giorno in casa Drigo, Piazza dei Signori, N. 207. 10-545

Non più Medicine

Perfetta salute restituita a tutti senza purghe né spese mediante la **deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta REVALENTA ARABICA**

al quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi; guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, crampi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni nevralgiche, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 26 anni d'invariabile successo.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, dal consumo polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Marin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Baldini, da stenutazione, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Più nutritiva che l'estratto di carne, essa nutre anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cacao** è in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Farina di Revalenta** per 12 tazze 3 fr. 50 c.; per 24 tazze 6 fr. 50 c.; per 48 tazze 12 fr. **Casa Du Barry & Co. (limited)**, n. 5, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA G. B. Averzani, farmacista al Pozzo d'oro; a BOLOGNA Zanetti, Pissner e Manzo; a LASKO Pertile, successore Lis; a TRIESTE al ponte San Lorenzo; a Udine Corallo, farmacia all'Angelico, Piazza delle Erbe.

PORTOFUARO: G. Castiglioni, farm. — ROVERETO: A. Diego, G. Magnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quarata, farmacia. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi, Commesatti. — VENEZIA: Ponca, Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Zilio; Bellinato; A. Bolognini; A. Perotto; Francesco Pasoli; Adriano Piazzi; Cesare Beggato. — VENEZIA: Luigi Maglioli; Valeri. — VENEZIA: Ceneda; L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: R. Della Chiesa, farm. Reale. — ODERZO: L. C. B. L. Bismutti. 46-45

Sig. J. G. Popp

dentista di Corte d'Austria

Vienna, Bognergasse, 2. Con piacere atteso al sig. J. G. Popp dentista di Corte d'Austria a Vienna che, usando della sua acqua anestetica per la bocca guarì perfettamente da un male di bocca (scorbuto) per il quale soffriva da vari anni. Monaco, 21 maggio 1870.

J. OBINGER privato Prezzo d'ogni boccetta lire 2,50.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Duranti. Baccetti. — Ferrara: Navarra. — Genova: Marchetti. — Treviso: Binardi, Zanini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zampironi, Cavlova, Ponca; Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diego. 4-87

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Pedrotti Diligenti, rappresenta: *La donna e lo scettico.* — Ore 8.

Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Unità d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 antim. alle 11 pomer. — Quinta Esposizione

AVVISO Le inserzioni nella Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

Ferro Bravais (FERRO DIALYSE BRAVAIS)

Il solo adottato in tutti gli Ospedali
Ordinato da tutti i principali Medici
L'ANEMIA, LA CLOROSI, LA SPOSSATEZZA
Perdita d'appetito, Povertà del sangue
Fiori bianchi, Costipazione



Medaglia, Esposizione di Parigi, Bruxelles, Gand, ecc.
di Francia e dell'Estero per combattere:
LA DEBILITAZIONE LA DEBOLEZZA DEI FANCIULLI
Linfatismo, Digestioni difficili, Nevralgie,
Storilità, Papillazioni, ecc.

Il più bell'elogio che si possa fare di questo prodotto incomparabile è di citare gli apprezzamenti dei primi medici di Francia e pure dell'Europa.
Benchè nessuno possa assegnare un limite alle scoperte della scienza, dice uno di questi medici illustri che non può più trovare un ferruginoso d'una efficacia più energica, e più assoluta del Ferro DIALYSE BRAVAIS, che possiede dei vantaggi superiori a tutti i ferruginosi, senza avere un solo dei loro inconvenienti.

Deposito principale a Parigi
13 Rue Lafayette (Quartiere dell'Opera)
Laboratorio e fabbrica ad Amiens.

Si trova nelle principali Farmacie di Francia e dell'Estero o si trova pure lo Sciroppo, le Pillole, il Liquore e la Pasta di Ferro DIALYSE BRAVAIS.

Deposito Generale presso A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 - Milano. 5-459

Tipografia edit. F. Sacchetto
LA FAMIGLIA
IL DIRITTO ROMANO
per FRANCESCO SCHUPFER
Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6

Circolo delle Pulci
DI VIENNA
Incredibile meraviglia mai più veduta.
Straordinaria novità!
unica al mondo!!
I sottoscritti Direttori delle Pulci fanno vedere i piccoli insetti ammaestrati a tirare le macchine, camminare sulla corda, tirare i cannoni, la giostra, fare il servo, il cocchiere ed altri variati e sorprendenti giuochi.
AVVISO
Coloro che hanno delle Pulci maschie sono pregati di non ammazzarle perchè da noi vengono comprate a cent. 50 l'una.
Inoltre le pulci ammaestrate, a trattamento di chi vuol averle, si vendono al prezzo di lire 5 l'una.
La comprata, la vendita e l'ingresso al gabinetto si fanno dalle 9 ant. alle 10 pom.
I Direttori delle pulci sperano di essere onorati da numeroso concorso.
PULCI E CONSORTE

Guardarsi dalle Contraffazioni per 27 anni esperimentati.
Preparati d'Anaterina
del dott. J. C. PORP
r. dentista di Cortia in Vienna (Austria).
Impiombatura di denti cavi.
Non hanno mai più efficacia e migliore del
Piombo Odontalgico,
piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente-cavo, e che aderisce poi fortemente al resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti e dolore.
Acqua Anaterina per bocca
del dottor Porp
Il migliore specifico per i dolori di denti reumatici e per le infiammazioni ed eruzioni delle gengive, essa scioglie il tartaro che si ferma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza, e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo dopo averne fatto brevemente uso.
Prezzo L. 4 e L. 2.50.
Acqua Anaterina per i denti
del dottor Porp
Questo preparato mantiene la freschezza e purezza dell'halito, e serve oltre tutto a dare ai denti un aspetto bianchissimo e lucente, ed impedisce che si guastino, ed a rinforzare le gengive.
Prezzo L. 3 e L. 1.50.
Olivere vegetale per i Denti
del dottor Porp
Essa pulisce i denti in modo tale che, secondo uso giornaliero non solo allontanata dai medesimi il tartaro che vi si forma, ma accresce la delicatezza e la bianchezza dello smalto.
Prezzo L. 1.50.
Pasta Odontalgica
del dottor Porp
per corroborare le gengive e purificare i denti; a
Deposito, si può avere in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durier-Bacchetti, Ferraro, Navarra, Ceneda Marchetti, Trevisio, Biondi, Zannini, Zanetti, Vianani, Valeri, Venezia Rötter, Zampicini, Caviole, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi, Mirano Roberti, Rovigo Diego.

Farmacia della Legazione Britannica
Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper
Rimedio rinomato per la Malattia Biliose, mal di fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Ingestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Essi fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in scatole franchi 1 e 2.
Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40.
Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO e da PLATNERI E MAURO; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 4-889

OPERE MEDICHE a grande ribasso
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova
BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin, Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—
COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in-12. L. 50.—
Idem. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. L. 50.—
Idem. Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. L. 50.—
Idem. Del professore Giacomina Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. L. 50.—
GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. G. B. Magna e F. Coletti. Padova, in-8, vol. 10. L. 30.—
MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiale. Padova 1856, in-8. L. 50.—
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. L. 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. L. 2.—
ZEHRTMAYER T. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, trad. del prof. L. Concato, Padova 1854. L. 2.—

IL CANTO-FERMO ROMANO
rasportato nel tono medio della voce e accompagnato sull'organo col metodo del Conservatorio di Musica di Parigi da STEFANO CASTILLE organista.
Messe complete di Dumont (1. 2. e 3.), degli Angeli, delle feste della Santissima Vergine, delle Domeniche, dell'Avvento e della Quaresima, del tempo Pasquale, 8 S. Morvi, Prose e Inni delle Domeniche e feste dell'anno; Esposizione del SS. Sacramento, Antifone alla Beata Vergine. Tutti i Salmi e Te Deum. Opera onorata dell'Approvazione di parecchi organismi francesi ed esteri. Un bel volume in-8 di 150 pagine (terza edizione). — Prezzo netto 10 Lire. — Per riceverlo franco a volta di corriere indirizzare vaglia o franco-bolli al sig. E. CASTILLE, 16, rue Saint Marc, Parigi. 1-992

NON PLUS ULTRA
delle invenzioni fisiche
Nuova scoperta
intitolata:
L'OTTAVA MERAVIGLIA DEL MONDO!
IL MEZZO MISTO DI UNA GIOVANE VIVA
inventata dal fu Giuseppe Farrugia Robison
Già professore di Fisica, Chimica e Magnetismo — premiato con tre medaglie d'oro di prima classe — Membro di diverse società scientifiche, approvate da tutti i Governi dove ha dato prove della sua abilità, fornito d'una gran quantità di certificati esposti nel gabinetto stesso.
La famiglia del fu suddetto Professore in seguito alle Esposizioni fatte in varie principali Città d'Italia, ove ha ottenuto delle congratulazioni da tutti i giornali, ed or volendo esporre in questa nobile Città tale MERAVIGLIA si lusinga essere onorata da un numeroso concorso a vedere questa mondiale SCOPERTA FISICA.
Si accorra dunque a tale ESPOSIZIONE, ove si osservano i progressi della scienza in questo secolo di luce
Prezzi: Primi posti C. 50. Secondi posti C. 25
Il Gabinetto è situato in Via S. Matteo N. 1177 Casa Orlandi.

Guida di Padova e suoi principali contorni

Testi Universitari
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova
BELLA VITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.50.—
Idem. Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 1.50.—
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. L. 2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Ansel. Padova, 1872, in-8. L. 1.50.—
Idem. Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 1.50.—
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50.—
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.—
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.—
SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. L. 10.—
Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. L. 6.—
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione Padova 1874 75, in-8. L. 8.—
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato di Idrometria e d'Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.—
Idem. Elementi di Statistica, Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.—
Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.—

Orario ferroviario																							
PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA				MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE				PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
II	omnibus 3,46 a	4,35 a	omnibus 8,05 a	6,22 a	II	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 4,51 a	5,22 a	I	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	III	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
III	misto 4,42	6,01	8,20	6,36	IV	omnibus 6,12 a	10,20 a	misto da 6,10	8,51	II	diretto 9,45	11,34	omnibus 5,5 a	7,32 a	IV	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
IV	omnibus 6,20	8,10	diretto 8,35	9,34	V	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	III	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	V	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
V	omnibus 7,43	9,08	misto 9,57	11,43	VI	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	IV	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	VI	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
VI	omnibus 8,43	10,53	diretto 12,35 p.	1,33 p.	VII	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	VII	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	VIII	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
VII	omnibus 9,43	12,03	omnibus 1,10	2,30	VIII	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	IX	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	IX	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
VIII	omnibus 10,43	13,03	omnibus 2,10	3,30	X	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	X	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XI	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
IX	omnibus 11,43	14,03	omnibus 3,10	4,30	XI	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XI	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XII	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
X	omnibus 12,43	15,03	omnibus 4,10	5,30	XII	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XII	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XIII	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XI	omnibus 13,43	16,03	omnibus 5,10	6,30	XIII	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XIII	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XIV	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XII	omnibus 14,43	17,03	omnibus 6,10	7,30	XIV	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XIV	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XV	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XIII	omnibus 15,43	18,03	omnibus 7,10	8,30	XV	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XV	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XVI	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XIV	omnibus 16,43	19,03	omnibus 8,10	9,30	XVI	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XVI	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XVII	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XV	omnibus 17,43	20,03	omnibus 9,10	10,30	XVII	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XVII	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XVIII	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XVI	omnibus 18,43	21,03	omnibus 10,10	11,30	XVIII	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XVIII	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XIX	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XVII	omnibus 19,43	22,03	omnibus 11,10	12,30	XIX	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XIX	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XX	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XVIII	omnibus 20,43	23,03	omnibus 12,10	13,30	XX	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XX	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXI	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XIX	omnibus 21,43	24,03	omnibus 13,10	14,30	XXI	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXI	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXII	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XX	omnibus 22,43	25,03	omnibus 14,10	15,30	XXII	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXII	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXIII	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XXI	omnibus 23,43	26,03	omnibus 15,10	16,30	XXIII	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXIII	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXIV	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XXII	omnibus 24,43	27,03	omnibus 16,10	17,30	XXIV	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXIV	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXV	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XXIII	omnibus 25,43	28,03	omnibus 17,10	18,30	XXV	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXV	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXVI	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XXIV	omnibus 26,43	29,03	omnibus 18,10	19,30	XXVI	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXVI	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXVII	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XXV	omnibus 27,43	30,03	omnibus 19,10	20,30	XXVII	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXVII	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXVIII	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XXVI	omnibus 28,43	31,03	omnibus 20,10	21,30	XXVIII	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXVIII	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXIX	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XXVII	omnibus 29,43	32,03	omnibus 21,10	22,30	XXIX	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXIX	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXX	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XXVIII	omnibus 30,43	33,03	omnibus 22,10	23,30	XXX	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXX	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXXI	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XXIX	omnibus 31,43	34,03	omnibus 23,10	24,30	XXXI	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXXI	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXXII	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XXX	omnibus 32,43	35,03	omnibus 24,10	25,30	XXXII	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXXII	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a	XXXIII	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a	omnibus 6,30 a	7,15 a		
XXXI	omnibus 33,43	36,03	omnibus 25,10	26,30	XXXIII	omnibus 6,12 a	10,20 a	omnibus 5,4 a	8,24	XXXIII	omnibus 6,46 a	9,45 a	omnibus 5,5 a	7,32 a									